



L'autrice ospite oggi al Circolo dei lettori

## Barone fa tornare bambini i grandi romanzieri

L'EVENTO

SILVIA FRANCIA

Si comincia con Marguerite Yourcenar e si prosegue tra Virginia Woolf e Anna Maria Ortese, Vladimir Nabokov, Gregor von Rezzori, Ingeborg Bachmann. Ma, sotto la lente con cui Marta Barone li osserva, dai giganti che sono stati, si rimpiccioliscono in formato bambini. Ancora ignari del destino creativo che li accomunerà e anche delle sorti personali e del tratto di Storia che toccherà loro sperimentare. Utet ha da poco dato alle stampe "Ritratto dell'artista da piccolo. Undici infanzie di scrittrici e scrittori" e la Barone, già autrice del romanzo "Città sommersa", lo presenta alle 21 al Circolo dei lettori.

«Non si tratta precisamente di un saggio, anche se non c'è nulla di romanzato. Piuttosto, album di ricordi, biografie fondate su pagine autobiografiche. Vado in cerca del punto di vista

di questi bambini poi diventati noti autori». Un punto di vista che, a volte, racconta dettagli incantati, come il mondo che il pic-

colo Nabokov vedeva da dietro il divano o quel che gli ispirava il passaggio notturno del treno. Se lo sfondo temporale è il Novecento, quello geografico è mutevolissimo: dalla quieta Jackson in Mississippi, dove Eudora Welty visse serenamente alla terra ai confini d'Europa dove nacque Elias Canetti, tra «bulgari e turchi, greci, albanesi, circassi, armeni, zingari, rumeni, e qualche russo». «Una cosa che trovo interessante è come eventi vissuti da piccoli abbiano forgiato la personalità dell'adulto. La Yourcenar, per dire, cresciuta in un castello nelle Fiandre circondata dagli animali e presto diventata vegetariana, fu allevata dai domestici: il che influenzò la sua fede nell'uguaglianza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scrittrice Marta Barone